

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL CASO DELLA FILIALE DI ATLANTA DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO E SUE CONNESSIONI

—————

4° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 1991

—————

Presidenza del Presidente CARTA

INDICE**Sui lavori della Commissione**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6 e <i>passim</i>
COVI (PRI)	7, 8
FERRAGUTI (PDS)	8
FERRARA M. (PDS)	6
FORTE (PSI)	4, 6
GEROSA (PSI)	6
RIVA (Sin. Ind.)	5, 6

I lavori hanno inizio alle ore 16,15.

PRESIDENTE. Avverto i colleghi che i lavori si svolgeranno con la forma di pubblicità prevista dall'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

La missione svolta recentemente negli Stati Uniti ha permesso di accertare che un pur superficiale controllo dei documenti conservati presso la filiale BNL di Atlanta avrebbe dato la possibilità di scoprire tempestivamente il carattere irregolare delle operazioni condotte. Sono evidenti quindi le macroscopiche negligenze nell'esercizio della funzione di controllo da parte degli organi responsabili della BNL, cosicchè già adesso la Commissione potrebbe accertare alcune responsabilità, anche se non tutte a causa della lentezza e parzialità con cui vengono soddisfatte le richieste di informazione avanzate dalla Commissione stessa. Recentemente abbiamo sollecitato al SISMI e all'autorità giudiziaria romana importanti documenti che dovrebbero pervenire in settimana.

Vorrei ora dare lettura di un telegramma pervenuto da parte dell'ingegner Carlo Giglio, dipendente dell'ENEA-DISP in merito ai rapporti che si sono avuti con l'Iraq nel campo della ricerca nucleare. Il testo di tale telegramma è il seguente:

«Ritengo doveroso testimoniare alla S.V. quanto segue: l'ENEA stesso ha dovuto riconoscere che la collaborazione in campo nucleare anche con l'Iraq non ha seguito le direttive governative in tema di politica estera.

In tale occasione è stato accertato che i criteri di sicurezza e salvaguardia non erano adeguati, non è stata esercitata una idonea ed efficace azione di vigilanza sugli impianti nucleari, era diffusa una cultura di sottostima degli aspetti di salvaguardia, erano "anomali" i finanziamenti dell'ENEA a favore della Snia-Techint.

Posso testimoniare ancora che l'ENEA ed in particolare il suo presidente Colombo, peraltro alto esponente della comunità ebraica, erano a perfetta conoscenza che la collaborazione nucleare con l'Iraq avrebbe consentito a questo paese di presentarsi presto come "potenza atomica" in risposta "all'aggressione" dello Stato di Israele che ha distrutto il reattore nucleare iracheno Osirak.

Quanto sopra vuol essere un contributo, certo incompleto, alla verità, qualunque sia il seguito che ad esso la S.V. vorrà dare.

Per questo sono a disposizione per eventuali chiarimenti».

Ho rivolto una domanda all'ENEA in relazione a quanto chiesto dal collega Forte, ma la risposta contenuta in questo telegramma è venuta spontaneamente; essa pone alla Commissione dei problemi immediati. Nei rapporti con la BNL siamo arrivati ad una fase estremamente delicata, perchè solamente a seguito di ripetute e pressanti richieste

abbiamo ottenuto una parte della documentazione necessaria. In ordine ad una ispezione amministrativa, che è in corso dal giorno successivo alla vicenda, non riusciamo ad esempio a venire a capo degli accertamenti effettuati, dei risultati conseguiti e dei documenti acquisiti. L'ultima volta ci venne promesso che il 15 aprile avremmo avuto una relazione conclusiva; ora si parla del 30 maggio, ma a questo punto non possiamo subordinare lo svolgimento dei nostri lavori all'invio di documenti rilevanti, anche per la nostra ferma convinzione di dover stabilire una conclusione forse prima del tempo assegnatoci, per poter dare l'aspetto più compiuto possibile alla nostra relazione.

A questo proposito si pone l'esigenza che la Commissione esamini l'opportunità, emersa nell'Ufficio di presidenza di ieri, di disporre di un atto di acquisizione coattiva, avvalendosi dei poteri previsti dalla normativa in materia di Commissione d'inchiesta. La Commissione potrà disporre con una ordinanza l'acquisizione della relazione ispettiva interna della BNL, allo stadio cui essa è pervenuta e con tutta la documentazione connessa o relativa alla parte non ancora elaborata. Così saremo in grado di sapere veramente se si è proceduto in modo serio ad una ricostruzione dell'intera vicenda sotto il profilo amministrativo o se dobbiamo provvedere noi, dal momento che abbiamo l'obbligo e il dovere di esprimere in termini chiari e definiti il nostro giudizio al Senato.

Attraverso l'azione della Guardia di finanza abbiamo faticosamente ricostruito l'organigramma. Infatti non era chiaro capire il percorso seguito sotto il profilo funzionale da Atlanta a Roma, attraverso i diversi passaggi, anche per intendere quali organi, al di là della presidenza, della direzione generale e di quelli direttamente operativi, fossero responsabili. A questo proposito, si rende anche indispensabile l'audizione del responsabile del servizio legale della BNL, avvocato Garone, per sapere se i documenti che ci vengono forniti sono da ritenersi l'elenco definitivo di quelli acquisiti dalla banca su questa vicenda. Questo anche per sottrarci alla facile risposta per cui ogni giorno si reperiscono documenti sulla attività clandestina.

Dovremo quindi decidere su questa audizione e, dall'esame della documentazione che acquisiremo nella forma suddetta, potremo valutare la necessità di disporre di altri elementi probatori.

Dichiaro aperta la discussione.

FORTE. Ringrazio il Presidente per questa dettagliata esposizione. Mi compiaccio per il modo serio e circostanziato con cui procedono le indagini. Vorrei inoltre chiedere se si è tenuto conto della mia richiesta di audizione dei responsabili *pro tempore* della SACE. Quando sentimmo la signora Danieli non risultò chiaro se le garanzie SACE fossero preventivamente accordate e in che modo, non era chiaro il motivo per cui si sapeva che la SACE avrebbe concesso crediti all'Iraq (almeno verificando la prassi normalmente seguita dalla stessa SACE in quelle circostanze) in un periodo in cui questo paese era insolvente. Si trattava tra l'altro di crediti relativi anche a impianti quali quelli della Danieli, che il responsabile della filiale ha definito come impianti ad alta tecnologia con caratteristiche di un certo tipo.

Vorremmo capire, nell'ambito di una determinata impostazione di politica estera, a chi rispondeva la SACE e perchè si comportava in questo modo, naturalmente se effettivamente agì secondo questa direzione.

Suggerirei infine per completezza di chiedere un'audizione del responsabile della Banca d'Italia della vigilanza sulle aziende di credito, dottor Desario, per sapere se tutti i documenti che la Banca d'Italia ha acquisito fino ad oggi ci sono stati consegnati.

Possiamo riferirci a tutti i documenti ispettivi passati ed attuali che la Banca d'Italia ha predisposto o che ha ricevuto dagli Stati Uniti.

Ho letto sui giornali l'esplosiva dichiarazione del presidente Gonzalez, relativa al coinvolgimento del premio Nobel per la pace Kissinger, anch'egli esponente della comunità ebraica. Mi sembra di aver capito che sia stato, oltre che consulente della BNL, anche consulente personale di Saddam Hussein o della famiglia di Hussein per i suoi affari internazionali. Si affermerebbe dunque che tramite un suo collaboratore che lavorava alla Casa bianca abbia sponsorizzato queste attività e, ciò che più conta, si sarebbe trattato di una sorta di triangolazione tra vertici della BNL - e non l'oscura filiale di Atlanta - e personaggi dell'ambiente governativo americano e, naturalmente, personaggi dell'ambiente governativo iracheno. Come si potrebbe acquisire tutto il materiale relativo a questa vicenda per non dire di averne solo letto sui giornali? Mi sembra una acquisizione di grandissima importanza anche per quei famosi tasselli relativi alle responsabilità.

RIVA. Voglio affrontare tre temi che nella sua introduzione il Presidente ha elencato e che cronologicamente si impongono per una decisione più immediata. A me pare opportuno, come il Presidente ha proposto, che si decida in questa sede di acquisire alcuni documenti e che si decida di affidare al Presidente il mandato di gestire le decisioni della Commissione nelle forme più congrue e opportune. In questo senso, proporrei di estendere il potere di imperio di questo intervento a tutti i principali documenti elencati: le informazioni richieste al SISMI, quelle richieste alla magistratura, il rapporto della Guardia di finanza e l'ordinanza relativa all'acquisizione del materiale allo stato predisposto. Userei l'espressione «materiale allo stato predisposto» a proposito della relazione sull'inchiesta interna della BNL, perchè mi sembra più corretto. Ovviamente è chiaro che l'esecuzione di questa delibera della Commissione verrà gestita dal Presidente nei termini di tempo che riterrà più congrui, perchè, ad esempio, se i documenti del SISMI e della magistratura saranno già acquisiti sarà inutile predisporre gli atti relativi. Viceversa, se entro il termine di venerdì questi documenti non fossero acquisiti, bisognerà procedere secondo la delibera della Commissione.

Detto questo, mi sembra opportuno fissare questa audizione, che si può estendere al legale della Banca d'Italia, per avere la certezza dei documenti che sono stati acquisiti esattamente per quella finalità e in quei termini.

Come ultimo punto, sul caso ENEA suggerirei un momento di riflessione perchè la questione mi sembra molto importante e, al tempo

stesso, pone problemi di possibile contraddizione con la risoluzione istitutiva di questa Commissione. In termini di competenza ci possono essere aspetti che sfuggono ai nostri compiti. Chiedo dunque un momento di riflessione in quanto alcuni elementi potrebbero essere estranei alla vicenda BNL-Atlanta e potremmo trovarci di fronte ad un problema di competenze.

GEROSA. Abbiamo letto un telegramma di estrema gravità che coinvolge tutto il discorso della politica nucleare dell'ENEA e sarei dell'idea di convocare l'autore di tale telegramma. Possiamo eventualmente procedere prima ad una piccola indagine per sapere la sua esatta qualifica.

PRESIDENTE. Si tratta dell'ingegner Carlo Giglio.

FORTE. Secondo me questo signore è di origine semitica, altrimenti non avrebbe citato la comunità ebraica; le accuse a Kissinger provengono proprio dalla comunità ebraica.

RIVA. Abbiamo già acquisito un documento relativo a Kissinger.

Abbiamo ai nostri atti il testo del contratto di Kissinger con la BNL: riceveva 50 mila dollari per una cena all'anno. L'impegno si basava sulla sua entrata nell'*International Advisory Board* della BNL per fare lo *speaker* alla cena annuale che precede il *meeting* di questo organismo, anche al fine di fornire i suoi consigli alla Presidenza e alla Direzione generale della banca. Questo contratto è stato rinnovato alla scadenza ogni anno, anche l'anno scorso. Mi pare sia stato stipulato per la prima volta nel 1988 e rinnovato poi nel 1989 e nel 1990. L'ultimo rinnovo porta la firma del nuovo presidente della BNL, Cantoni, a condizioni invariate. Sessanta milioni di lire sono poco più della metà della retribuzione annuale di un parlamentare, nota non tanto marginale di questi tempi.

FORTE. Ho una curiosità da sottolineare. Esiste una foresteria della BNL a Roma nella quale si può mangiare e dormire; tra l'altro è molto bella. Viene allora il desiderio di avere l'elenco degli ospiti di questa foresteria degli ultimi anni o almeno del periodo che ci interessa. Potremmo vedere se il Kissinger stesso, al di là delle cene, sia stato ospitato oppure se sia venuto qualche iracheno. Naturalmente non è detto che certi personaggi dovessero per forza alloggiare nella foresteria della BNL, però non si sa mai.

FERRARA Maurizio. Sono d'accordo sulle richieste avanzate dal Presidente e anche sull'acquisizione di tutti i documenti prima citati. Però vorrei rivolgere una domanda innanzi tutto a me stesso ed essere confortato dai colleghi circa la sua opportunità. Abbiamo la necessità di approfondire la conoscenza dei rapporti tra BNL e le ditte italiane che hanno ricevuto finanziamenti attraverso questo canale bancario. In effetti, abbiamo avuto una audizione seria dell'amministratore delegato della Danieli, una delle ditte maggiormente in vista per la quantità dei finanziamenti ricevuti.

Tuttavia l'elenco delle ditte italiane coinvolte (non uso questo termine in senso deprecativo, bensì oggettivo), in queste operazioni è molto più ampio. Chiedo se non sia il caso in questa fase di rivedere tale elenco e verificare se è utile per la nostra indagine approfondire quanto ci potrebbe essere stato di scorretto o di illegale in quei rapporti. Non dovremmo allora limitarci all'audizione del rappresentante di una sola delle ditte autorizzate. Il problema non è risolto.

La nostra cognizione dei rapporti tra la BNL e le ditte non si esaurisce con l'audizione della signora Danieli.

PRESIDENTE. La proposta del senatore Ferrara mi sembra molto appropriata in quanto – come egli afferma – le ditte coinvolte in questi contatti con la BNL per la fornitura di materiali diversi sono molteplici. Che si proceda allora all'audizione di altri rappresentanti di queste società. Condurremo un esame di tutta la documentazione in nostro possesso per individuare le aziende di ogni ordine e grado che hanno partecipato a questa opera di esportazione a favore dell'Iraq.

Ormai è acquisito che lo sforzo italiano è stato soprattutto di carattere finanziario. La Francia forniva materiale notevolmente sofisticato, la Germania forniva armi chimiche, l'Italia assicurava il denaro per pagare gli uni e gli altri.

Alcune aziende italiane hanno avuto una partecipazione minoritaria. Di tali aziende alcune erano italiane solo nominalmente e in realtà di proprietà straniera. La richiesta formulata di approfondimento della situazione specifica di ciascuna azienda è quindi molto pertinente. Bisogna poi considerare la qualità della merce esportata e chiamare in audizione i titolari delle aziende, anche per ottenere ulteriori elementi. Le aziende facevano sempre capo ad Atlanta, a questo «simpaticone» ed ineffabile Drogoul – come ha detto il capo dei nostri servizi segreti. Pare però che non fosse lui a rispondere e lo stesso ammiraglio ha corretto il tiro dicendo che si trattava di un subordinato agli iracheni e abbiamo percepito che non fosse il presidente a tenere le fila. Procederemo ad un esame in questo senso per predisporre quanto necessario.

COVI. È giustissimo quanto ha suggerito il senatore Ferrara. Forse, però, per non appesantire troppo i lavori della Commissione, una volta individuato quanto può interessarci, possiamo procedere al sequestro delle pratiche relative ai finanziamenti e chiedere chiarimenti in una fase successiva.

PRESIDENTE. Lo stesso discorso vale anche per la SACE. La Segreteria della Commissione ha già fatto alcuni passi, onde accertare per quale motivo alcune aziende hanno beneficiato della copertura di garanzia. Già un'altra volta abbiamo detto che era opportuno chiamare il responsabile e anche per questo motivo ritengo che si possa procedere alla audizione testimoniale.

Per quanto riguarda l'opportuna richiesta in ordine ai rapporti rilevati dal presidente Gonzalez, bisogna tener presente che egli si muove in una prospettiva diversa dalla nostra, perchè noi abbiamo anche la preoccupazione del danno, quella di evitare danni maggiori di

quelli prodotti, e quindi dobbiamo muoverci con la massima cautela. Nel sopralluogo negli Stati Uniti è previsto un incontro con il presidente Gonzalez perchè le circostanze segnalate dal senatore Forte vengano chiarite. Possiamo dire che il rapporto già stabilito con quell'organismo già ci consente di avere dei riscontri scritti. Abbiamo già avuto qualche documento, altri potremo averne attraverso questa forma di scambio che abbiamo stabilito con la Commissione Gonzalez. Però - ripeto - vi è questa possibilità di ascoltare il presidente Gonzalez in forma di audizione, come è previsto dal nostro Regolamento, così come noi abbiamo manifestato la nostra disponibilità per una eventuale audizione presso la Commissione americana in quanto gli obiettivi sono abbastanza simili.

Dobbiamo procedere adesso alla votazione in ordine alle varie misure proposte, cioè la deposizione testimoniale dell'avvocato Garrone, dell'avvocato Desario, previ opportuni accertamenti e, infine, dell'ingegner Giglio dell'ENEA. In secondo luogo l'acquisizione dei documenti del SISMI, come richiesto con la deliberazione adottata dalla Commissione nella precedente seduta, l'acquisizione del rapporto della Guardia di finanza all'autorità giudiziaria e l'acquisizione di tutto il materiale relativo alla inchiesta disposta dalla BNL nell'agosto 1989, inchiesta della quale è stata indicata la conclusione nel dicembre scorso, poi a febbraio, poi in aprile e adesso ci si dice che avverrà a fine maggio. Questo ritardo che verrebbe addebitato alla Commissione in realtà non dipende da noi: per questo la Commissione dà al Presidente il mandato a procedere all'acquisizione nelle forme dell'acquisizione coattiva, come previsto dal Regolamento, lasciando alla Presidenza la valutazione dei modi, dei tempi e delle circostanze. Tutto ciò domani verrà portato a conoscenza dei destinatari.

COVI. Nell'elenco dei soggetti sottoposti a questo sequestro è compresa anche l'autorità giudiziaria?

PRESIDENTE. No, assolutamente. Un eventuale diniego avrebbe bisogno di una congrua motivazione e noi potremmo mettere a verbale che non disponiamo del sequestro dei documenti perchè con atto motivato l'autorità giudiziaria ha opposto rifiuto.

COVI. Quindi è un invito ad inviarci i documenti?

PRESIDENTE. Il capo ufficio e il magistrato delle indagini mi hanno detto formalmente che avrebbero spedito i documenti, mentre la parte più preoccupante riguarda la BNL, che manifesta una forma di resistenza molto insidiosa in quanto sfugge al controllo, esplicitandosi in una sorta di tattica dilatoria. Da parte del SISMI ci è stato invece assicurato che gli atti richiesti ci verranno inviati, però anche in questo caso, se necessario, possiamo procedere con la forma coattiva.

FERRAGUTI. Il senatore Margheri aveva avanzato una richiesta a proposito di Abbas, anche sulla base delle dichiarazioni fatte dal SISMI (in quanto dopo l'audizione era stato confermato che il SISMI aveva evidenziato alcuni elementi), Siamo riusciti ad acquisire quei dati?

PRESIDENTE. Era in corso un procedimento penale presso il tribunale di Rimini e abbiamo richiesto gli atti; così come abbiamo chiesto al SISMI la documentazione per la parte di sua competenza. In passato il SISMI ha sempre rispettato i tempi.

Metto ai voti le proposte fin qui formulate.

Sono approvate.

I lavori terminano alle ore 17,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare incaricato dell'Ufficio di segreteria della Commissione d'inchiesta BNL-Atlantia
DOTT. ETTORE LAURENZANO